Conto Corrente colla Posta

Venerdì 30 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 235

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

LA NOTA POLITICA

Dopo una visita

Non era previsto che la visita di Guglielmo II a Vienna dovesse segnare una data così importante nella ricostruzione dell'egemonia germanica, alla quale si inchinava l'Europa nell'età d'oro della triplice alleanza. Si era preannunziata questa visita imperiale come un avvenimento intimo, famigliare, come un «hors d'oeuvre» molto leggero dopo i piatti sodi che si erano digeriti nei convegni fra Aehrenthal, Bettmann-Hollweg, Di S. Giuliano, Kiderlen-Wachter, Hakki pascià e tutti gli altri. Visite amichevoli e bonarie da buon vicino e da buon compagno di caccia, Guglielmo ne aveva fatte tante volte nell'Austria-Ungheria senza dare il più piccolo pretesto a sentire tutta la straordinaria importanza politica del personaggio! Chi pensava che la visita attuale sarebbe stata una di queste s'ingannò: Guglielmo si presentò a Vienna come il capo del grande sistema politico che s'impernia nell'alleanza dei due imperi centrali e nel predominio della stirpe tedesca; nel Municipio della metropoli che lo accoglieva, egli ricordò le «armi lucenti» da lui fatte sfolgorare a difesa della monarchia alleata nelle peripezie della crisi orientale; e il Municipio della metropoli austriaca s'affrettò ad imporre il nome di «Imperatore Guglielmo II» ad una delle più nobili strade della città.

E' adunque ancora una volta, con l'apparato di teatralità, che in Guglielmo ha un maestro insuperabile, non solo la riaffermazione del vincolo austro germanico, che era da tutti aspettata, ma una specie di ostentazione della sua tenacità indistruttibile e del suo carattere militare.

In un convinto della pace armata come Guglielmo II, l'accenno alle armi lucenti non deve prendersi come una allusione minacciosa; l'imperatore ha sempre professato la teoria che le «armi lucenti» siano l'unico mezzo per evitare la guerra. Tuttavia, per qual motivo recondito andarlo a dire con voce così alta, durante una visita all'estero, richiamando ricordi che per la quiete d'Europa sarebbe meglio assopire nella calma dei fatti compiuti? I commentatori cercarono arguire dagli antecedenti la psicologia delle parole imperiali; e taluno volle vedervi un'indiretta risposta al colloquio di cospiratori che ebbero Iswolski e due diplomatici in un albergo di Monaco, e taluno volle vedervi un'espressione della politica tedesca trionfante, in relazione con le voci di una catena di convenzioni militari che avrebbe i suoi anelli da Berlino e da Vienna a Bucarest e a Costantinopoli. Sarebbe il riscontro alla rete di accordi che il defunto re Edoardo istituiva *fra* quasi tutti i paesi della terra e della quale la Germania non vedeva modo di rompere la maglia; sarebbe la reintegrazione dell'egemonia germanica sull'Europa e sull'ammonimento a tutti quelli che non ne fossero contenti. Ma ha voluto davvero Guglielmo II. celebrare a questo modo il proprio trionfo nel paese del conte *Aehrenthal*, o fu il suo semplicemente un nuovo volo retorico da aggiungere a tanti altri? Comunque, perchè non restasse l'impressione di queste «armi lucenti» germaniche che al solo mostrarsi danno la vittoria a chi vogliono e l'obbligano a una gratitudine eterna, un giornale viennese credette dignitoso ricordare l'aiuto dato dall'Austria alla Germania alla conferenza d'Algesiras. Certamente sarebbe stato più cortese che, ospite di Vienna, se ne ricordasse Guglielmo II.

Servizio telegrafico del "Paese"

I RAPPORTI [illegible] COLLA TRIPLICE

Importanti dichiarazioni di un ministro turco

Londra 29 — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Costantinopoli ha avuto una lunga intervista col Ministro delle Finanze turco. Questi, rispondendo alle domande che gli sono state fatte circa la pretesa convenzione turco-rumena ed i rapporti della Turchia colla triplice, ha fatto rilevare sorridendo che egli non può fare a meno di constatare qualche coincidenza.

La prima notizia dell'entrata della Turchia nella triplice venne lanciata allorchè il comitato della Banca Ottomana, col quale egli aveva cominciato a negoziare il prestito, si accorse che il Ministro delle Finanze sarebbe stato costretto a rivolgersi ad un altro gruppo di francesi. La notizia fu smentita, ma essa aveva tuttavia prodotto una sgradevole impressione in Francia. Più tardi, avendo il Ministro intavolato negoziati col nuovo gruppo francese, apparve la notizia di una convenzione turco-rumena. Una parte della stampa francese prese pretesto da tale notizia per domandare al governo francese di rifiutare il prestito ai Giovani Turchi. Diavid Bey ha autorizzato il corrispondente di smentire questa notizia, per quanto — ha aggiunto — le polemiche infantili ed artificiose della stampa francese non meritino di essere trattate come veri incidenti politici. Il ministro ha ricordato con soddisfazione la simpatia e l'appoggio cordiale che i giovani turchi ricevettero sempre da sir Edward Grey e l'attitudine che assunse Pichon a loro riguardo. Egli si domanda adunque per quale aberrazione di spirito si può pensare che i Giovani Turchi rispondano a tale manifestazione di simpatia adottando un'attitudine che non sarebbe giustificata da alcun interesse urgente dell'impero Ottomano, attitudine che gli uomini di stato francesi ed inglesi avrebbero ragione di attribuire ad una decisione ostile e completamente inesplicabile.

Circa l'acquisto di navi da guerra tedesche David Bey spiega che la Turchia ha urgente bisogno di navi, e ciò anche in seguito ad analoghi acquisti fatti da potenze vicine. — Noi domandammo — ha detto — all'Inghilterra di fornirci di navi Essa ci oppose un rifiuto. Anche la Francia avendo rifiutato fummo costretti a rivolgersi alla Germania.

Circa il prestito Diavid Bey dichiara che i negoziati si trovano attualmente a buon punto. Altri gruppi finanziari, oltre quello di sir E. Cassel, seguono l'esempio di quest'ultimo. Ha ricevuto offerte da case molto note della Germania e dell'Austria. Circa il controllo delle Finanze turche da parte delle Banche estere, Diavid Bey spiega così l'attitudine della Turchia: Le nostre spese sono attualmente controllate accuratamente dal Parlamento e dalla stampa: il controllo straniero è dunque inutile. Diavid Bey, facendo la storia della questione del prestito, ha detto: La Banca Ottomana incoraggiata dai consigli di Laurent adottò un'attitudine ostinata d'inflessibilità e respinse le nostre numerose proposte. Allora mi recai altrove. Il gruppo francese tenne un'attitudine più ragionevole e intavola trattative con esso. Allora in seguito ad una campagna della stampa, il Governo francese cominciò a mostrarsi esitante. Non mi attendevo tale attitudine, dopo i cordiali colloqui avuti con Pichon e Cochery. Una rottura sembrava inevitabile, ma sir. E. Cassel si mostrò un amico nel momento del bisogno.

Concludendo, Diavid Bey dichiara che egli crede di poter predire che la questione del prestito sarà presto risolta conformemente alle simpatie tradizionali, che disgraziatamente per l'Europa corsero pericolo di rompersi in seguito alla relazione di un finanziere troppo ben servito da una stampa ingenua e potente.

Mentre scompare dalla terra l'eroe

La deposizione nella cassa

Domodossola 29 (Stefani) — Stamane il corpo di Chavez è stato messo nella cassa alla presenza del solo fratello maggiore Giovanni. Altri famigliari avevano visitato prima la salma ancora una volta.

In un fianco della cassa di legno di quercia è scolpito il nome di Chavez.

Da stamane cominciano gli arrivi delle rappresentanze; continuano a giungere corone che ormai occupano tutta la stanza. Il tempo è bellissimo.

Il corteo funebre

Domodossola 29 (Stefani) Il corteo funebre è preceduto dai pompieri e dalla musica municipale. Si notano parecchi colossali corone portate a mano, seguono numerose signore poi le suore ed il clero salmodiante scortato ai lati da carabinieri.

Seguono fanciulle bianco vestite recanti canestri di fiori che spargono al suolo, mettendo nel corteo una commovente nota di squisita gentilezza. Il carro tirato da 4 cavalli era seguito dai fanciulli: reggevano i cordoni il sindaco Samonini il deputato di Falcioni, un consigliere della prefettura di Novara, il console del Perù, il comm. Modigliani pel comitato d'aviazione gli aviatori Weisdp e Weymann.

Al passaggio del corteo, delle signore gettano fiori.

La enorme folla che assisteva al passaggio del corteo era grandemente commossa.

Il corteo sostò in Chiesa dove dopo l'ufficio funebre il parroco pronunciò una breve allocuzione quindi si diresse alla stazione sempre tra fittissime ali di popolo. La bara viene portata a braccia dai pompieri nello interno della stazione dove il sindaco Samonini salutò Chavez con un breve discorso pronunciato con voce commossa. La bara fu lasciata poi su un rialzo in forma di catafalco in attesa di essere deposta sul treno in partenza circa alle 13 per *Parigi*.

Così questa popolazione che salutò come un amico il giovane al suo arrivo trionfale e trepido per la sua vita, gli diede un tributo di grande ammirazione e d'immensa pietà.

Prima della deposizione della salma nel treno parlarono il console peruviano a Genova a nome della famiglia Paulhan, a nome degli aviatori il rappresentante del prefetto di Novara, il dott. Robiola a nome dei medici dell'ospedale. Quindi tutte le bandiere sfilarono davanti la bara inchinandosi.

I parenti seguivano piangendo la bara; veniva quindi un numeroso gruppo di aviatori e poi le autorità, le rappresentanze, civili e militari le associazioni con bandiere, 8 carri pieni di corone, la musica ed un'enorme folla. Nel corteo lunghissimo tutte le classi di persone erano rappresentate.

I fiori alla bara

Domodossola 29 (Stefani) — Parteciparono al corteo innumerevoli autorità e notabilità e *rappresentanze* la cui enumerazione è impossibile. Si notavano i deputati Falcioni, Treves, Beltrami, i consiglieri di prefettura, i consoli peruviani di Genova e Milano e Losanna, il commissario regio del municipio di Milano, la crocerossa, i canottieri della Bucintoro, il tenente Savoia, il comm. Gondrand della colonia franceselombarda, i più noti aviatori i più bei nomi dello sport, i sindaci dei comuni ossolani. L'elenco di altre corone è interminabile: sono centinaia dalle ghirlande colossali ai più umili mazzi di fiori. La bara è coperta di Edelweiss, le strade sono ricoperte da un tappeto di fiori; altri fiori piovano dai balconi: sembra che tutti i giardini d'Italia si siano spogliati dei lor fiori per farne omaggio all'eroe.

Al passaggio del corteo tutti i negozi sono chiusi e recano la scritta: *tutto per l'eroe* tutte le case espongono bandiere abbrunate.

Fra le corone è ammirata quella della famiglia, dei comuni di Milano e Domodossola, dei comitati di aviazione di Milano, Brigo, Stresa, Domodossola, Varese dell'Aereo club di Francia della stampa, della società aeronautica, della colonia Svizzera, degli esercenti, dei postelegrafici delle signore e signorine. Notansi gruppi di montanari giunti dai loro paesi nei tradizionali costumi.

La salma parte per Parigi

Domodossola 29 (Stef.) La salma di Chavez è partita questa sera per Parigi accompagnata dalla famiglia Duray e da Cristiaens. Il comitato e moltissimi cittadini si trovavano alla stazione per rendere l'ultimo tributo d'omaggio all'eroico aviatore ed un nuovo attestato di rimpianto alla famiglia.

Il dirigibile N. 2 in rotta per Venezia

Il viaggio del dirigibile arrestato

Arezzo 29 (Stefani) Il dirigibile da Frassinato procedeva verso Arezzo a grande velocità quando giunto sopra la collina di Sant'Anastasia, dove trovasi la villa del consigliere Corpatello Paganelli, improvvisamente le eliche si impigliarono nei termini posteriori del dirigibile contorcendosi.

Accorsero numerosi abitanti dei dintorni; il dirigibile si fermò sul poggio Sestini presso la villa dell'avv. *Duranti*.

Sul luogo accorsero le autorità e grande folla.

I particolari dell'incidente

Arezzo 29 Stefani — Sull'atterramento e sull'incidente che lo provocò, si danno le seguenti notizie. L'aereonave procedeva con velocità rilevante, quando all'altezza dei primi colli aretini, presso sant'Anastasio si spezzò improvvisamente uno dei tenditori di uno dei tiranti congiungenti la navicella con l'aereostato. Quindi il tirante si allentò, sicchè impigliandosi coll'eliche queste si sono contorte e rotte in parte. Non potendo più funzionare si manifestò quindi la necessità di atterrare. L'operazione è avvenuta facilmente coll'aiuto di numerosi coloni accorsi dalle vicinanze, ed anche numerosi cittadini che avendo seguito da lontano la sorte del dirigibile erano accorsi da ogni parte. La navicella ha toccato terra sotto un colle rivestito di folta vegetazione con abbondanti piante di quercia, onde il comandante ha deliberato, per sottrarre *l'apparecchio ai colpi* del vento facili nella regione di discendere a valle.

La discesa è avvenuta col soccorso di numerosi accorsi guida del tenente Porzio. Ora il dirigibile è definitivamente atterrato su un vasto campo di proprietà del comm. Tanganelli consigliere della *Corte d'Appello di Firenze*.

Si dispose immediatamente di fare venire da *Badia Tebalda*, *prossima stazione* di rifornimento, nuove eliche e frattanto si da opera alle necessarie riparazioni dei cordami.

L'incidente è di lieve importanza.

I guasti al dirigibile riparati

Arezzo 29, (Stefani) — Le eliche nuove per il dirigibile sono arrivate con una automobile alle 16 e già sono state rimesse a posto. Ora in attesa del rifornimento di idrogeno che deve giungere dal Casiglione del Lago, e da S. Sepolcro si sta rettificando la forma dell'areostato. *Non è stato ancora* stabilito quando il dirigibile ripartirà. Sembra che sia per domattina all'alba.

Il cinquantenario della liberazione di Ancona

Ancona 29 (Stefani) — La città è animatissima e festante pella commemorazione del cinquantenario dell'ingresso delle truppe italiane Il ministro Raineri, accompagnato dal segretario particolare, è giunto quale rappresentante del governo alle feste commemorative ricevuto alla stazione del prefetto, dal sindaco, dalla giunta, dal presidente della Camera di commercio e da altre notabilità. Il ministro si recò in automobile alla Prefettura. Alle ore nove in comune si commemorò solennemente la data gloriosa. Pronunziò un patriottico discorso il sindaco Bonarelli comm. Felice che propose l'invio d'un telegramma al Sindaco di Torino.

La proposta è acclamatissima.

La prima pietra della scuola commerciale ed industriale

Ancona, 29 (Stefani) — Con un tempo magnifico si è celebrata solennemente la cerimonia della posa della prima pietra della scuola commerciale industriale il cui progetto è opera pregevole dell'ing. Beer. Le autorità e gli invitati assistono da un'ampia tribuna adorna di bandiere; sul prato circostante si addensa la folla; sono presenti numerose associazione con bandiere, rappresentanze dei comuni di Ancona, Perugia, Ascoli, Pesaro, Fano e altri paesi della regione *coi gonfaloni. Alle ore 11, accolto da* applausi, giunge il ministro Raineri accompagnato dal segretario particolare e dal prefetto Cattaldi. Si applaudono anche i senatori Finale, Di Prampero, Cavalli Luciani, Volterra, Vaccai Elia colonnello garibaldino.

Si notano i deputati Dari e Bintini, rappresentante della camera di commercio di *Macerata ed altri*.

Parlano applauditissimi il sindaco conte Bonarelli il comm. Sona e l'on. Raineri interrotto da applausi, e salutato alla fine da una grande ovazione.

I lavori del censimento

Si prepara un apposito palazzo

Roma 29 — Il Ministro d'Agricoltura ha già dato tutte le disposizioni perchè possano quanto prima iniziarsi i lavori preparatori pel censimento della popolazione.

Tra l'altro sarà costruito un apposito grande palazzo in cemento armato per destinarlo agli uffici del censimento. L'edificio sarà di tre piani e grandiosi saloni. Esso, dopo il censimento, sarà destinato a locale d'esami ecc. Sorgerà vicino al nuovo palazzo del Ministero di Agricoltura in via Santa Susanna.

Di San Giuliano a Torino

In attesa di Aehrenthal

Torino 29 (Stefani) — E' giunto in automobile il ministro di San Giuliano accompagnato dal barone Fasciotti di ritorno da Racconigi. Il ministro scese all'Hotel Europa e si trattenne all'Albergo a conversare col comm. Bollati e con l'ambasciatore austro-ungarico di Roma.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna è giunto pure oggi. Aehrenthal *giungerà* stasera e sarà ricevuto alla stazione dell'on. Di San Giuliano; *scenderà* anche egli all'Hotel Europa, ospite di Di Sangiuliano.

Stasera alle ore 19.30 questi darà all'Hotel Europa un pranzo intimo cui interverranno solamente i due ministri, i due ambasciatori, il comm. Bollati e i due Capi-Gabinetto Fascioti e Szapary. Domattina i due ministri coi loro seguiti si recheranno a Racconigi in automobili Reali. E' giunto il profetto di corte co. Gianotti.

Ancora disordini a Berlino

Due giornalisti feriti

Berlino 29 (Stef.) — Due giornalisti americani e i corrispondenti dell'*Agenzia Reuter* e del *Daily Mail* mentre iersera assistevano ai disordini furono attaccati da agenti dalla polizia. Il *corrispondente* della *Reuter* fu ferito e quello del *Daily* fu colpito con una sciabolata ma non ferito. Gli agenti li credettero probabilmente degli agitatori.

IL DIAVOLO ZOPPO

53

di **RENATO LE SAGE**

«Non erano ancor dette queste parole, che già Patrizio ordinava tre piccioni ed una grossa fetta di prosciutto. I nostri uccelli di rapina ricominciano a beccare, e intanto che il borghese è obbligato ad allontanarsi una terza volta per andare a domandar del pane, due piccioni andavano a tener compagnia ai prigionieri della saccoccia, e si divisero il terzo...

«Finita la colazione, ch'ebbe termine coi frutti della stagione, l'innamorato Patrizio si avvicinò a Lisetta per ispirarle la forza dell'amore che nutriva già per lei: ma la furba civettuola ricevè freddamente la dichiarazione del buon'uomo, e gliela troncò a mezzo dicendogli ch'eravi tempo a tutto, e che *non* eran cose da dirsi in una osteria; udendo poi scoccar l'una dopo mezzodì:

« — Ah! mia cara Giacinta — esclamò Lisetta — quanto siamo disgraziate Non troveremo più posto per veder la caccia dei tori.

« — Oh! — rispose Giacinta — non ci pensare: che questo cavaliere ci ricondurrà là dov'avremmo il piacere d'incontrarlo, e non istare a prenderti pena del resto.

«Prima di uscire dall'osteria, bisognò pagare il conto, che fece salir la spesa a cinquanta reali. Il borghese diè mano alla borsa, ma non trovandovi che soli trenta reali' fu costretto a lasciare *in* pegno la catena d'oro del suo orologio. Accompagnò quindi le due signorine alla caccia del toro, situandole a tutto loro bell'agio su un palco, il cui *propietario, amico suo, gli fe'* credito pel nolo.

«Appena sedute, domandarono dei rinfreschi.

« — Muoio dalla sete — disse l'una — quel prosciutto mi ha destata una sete d'inferno.

« — Anchio — dice l'altra — berrei pur volentieri una limonata!

«Patrizio, che capiva assai bene dove andava a battere la solfa, le lascia per correre a cercare dei signori: ma si ferma per via, e dice a se stesso:

« — Ove corri insensato? Ma non pare che tu sii padrone di cento doppie? E si, che non possiedi neanco un *maravedis* (1). Che devo fare? Tornare alla dama senza portarle quel che desidera, non è convenienza; e d'altra parte come abbandonare sul più bello un'impresa così bene avviata? Ah! no non posso risolvermi.

«*Mentr'era in forse*, scoprì *fra* gli spettatori uno dei suoi amici che gli aveva spesse volte offerta la sua borsa da lui per orgoglio sempre ricusata. Non badando più alla vergogna in questa occasione, premurosamente lo raggiunge, e si fa dare in prestito una doppia; colla quale riacquistato lo spirito, corre da un acquacedrataio e *fa* portare alle sue principesse tanti gelati, biscotti, rinfreschi, confetti, che quasi quasi la doppia non era bastante per la nuova spesa.

«La caccia ebbe termine col dì, ed il buon' uomo accompagnò la sua dama a casa, tutto pieno di speranza d'amore. Ma giunti dinanzi ad un palazzo in cui ella disse d'abitare, ne uscì una specie di serva, che corse incontro a Lisetta, e le disse con grande agitazione:

« — Oimè, e di dove venite a quest'ora? Son due ore che il *signor Don* Gaspare Hridor, *vostro fratello*, vi aspetta bestemmiando come un indemoniato!

«La sorella allora, fingendo di essere spaventata, rivoltasi al bellimbusto, gli disse sottovoce e stringendogli la mano:

« — Mio fratello è furioso oltre ogni credere, ma la sua collera è passeggera; aspettate qui nella strada, e non perdete la pazienza, noi andiamo a pacificarlo: e siccome egli è solito a cenar tutte le sere fuori di casa, Giacinta verrà ad avvertirvi, e v' introdurrà da me.

«Patrizio consolato da tale promessa bacia con trasporto la mano di Lisetta

Continua.

Cronaca del Friuli

Il campo sperimentale d'aviazione di Medeuzza

(tig) — Mentre perdura l'impressione del sublime ardimento di Chaves, rinnovante fatalmente la leggenda d'Icaro, per insegnarci ancora una volta come il nostro ardire ed il nostro studio non sieno garanzia bastevole contro il fato; spinto da curiosità ho voluto vedere da vicino che cosa si sappia fare anche nel nostro Friuli in fatto di aviazione. Alla scuola di Pordenone non ci pensai; *quella è* una fabbrica di piloti di Farman o di Bleriot, di apparecchi cioè importati bell'e pronti dalle rispettive fabbriche in cambio di sonante oro, che presentano garanzia di volo, e se possono interessare lo Sportman, non offrono alcuna attrattiva a chi, ricordando la lunga serie di allori raccolta *dall'industria automobilistica* italiana, vorrebbe comprendere nel proprio chovinismo anche la nuova arte.

Andai quindi a Medeuzza; non solo palestra di nuovi piloti ma anche, e ciò più importa, campo di prova di apparecchi costruiti in Friuli.

Fino ad oggi gli apparecchi sono due, che quantunque copie dei due più in voga; il Bleriot ed il Farman, essendo stati costruiti da noi con mezzi, materiale ed operai nostrani ci dovrebbero far sperare che gli intraprendenti, i quali dal loro studio e lavoro seppero ricavare una copia, sappiano in breve, levandosi dalle pastoie, combinare un apparecchio nuovo che porti il nome del nostro bel Friuli.

***

Fui accolto gentilmente dall'egr. sig. Ghinetti proprietario del campo e del capace hangar. Ebbi però di primo acchito una sorpresa non gradita; al suo velivolo, tipo Farman, deve apportare alcune modificazioni per modo che potei vedere soltanto i pezzi affastellati; fra non molto però speriamo di vederlo completo. Per ora bisogna accontentarsi delle prove del sig. Battagli Balilla col suo Bleriot, che ancora non ubbidisce completamente alla mano del pilota, e che ogni tanto resta paralizzato da qualche avaria che viene riparata con lavoro febbrile.

Il sig. Ghinetti s'è costruito da solo l'apparecchio; speriamo che, con lo studio, e l'aiuto degli ottimi operai che ebbe la perspicacia di prendere quali coadiutori arrivi a brillanti risultati, ciò io gli auguro di tutto cuore, come lo ringrazio della gentile accoglienza avuta nel suo campo.

Da San Giorgio di Nogaro
Espropriazioni pei lavori alle sponde del Corno

Sono esposti per chi ne abbia interesse gli atti riflettenti le espropriazioni da eseguirsi per compiere i preannunciati lavori di correzione della sponda destra e sinistra del fiume Corno superiormente alla svolta di Cesarolo e precisamente in territorio censuario di San Giorgio e di Chiarisacco.

Dopo il convegno per le indennità alle ditte espropriate i lavori procederanno con sollecitudine.

Da Pontebba
Per la presa d'acqua dal Rio Pecile

Presso l'ufficio Comunale trovasi depositati il piano parcellare degli immobili e l'elenco delle rispettive Ditte proprietarie, da espropriarsi in questo Comune per l'impianto di una presa d'acqua dal Rio Pecile onde ripristinare la portata della conduttura in servizio della Stazione di Pontebba da eseguirsi dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in base al Decreto del Ministero Lavori Pubblici n. 42500.24 XI del 25 giugno 1910.

Gl'interessati possono prendere conoscenza del piano e dell'elenco e presentare le loro osservazioni in merito, presso la Segreteria Comunale entro i quindici giorni prescritti, decorrenti dal 24 Settembre.

Da Codroipo
Il Tiro allo storno

29 — I tiratori divisi domenica scorsa dalle tre gare di tiro allo storno di Varmo, Sedegliano e Portogruaro si riuniranno domenica prossima 2 Ottobre nello Stand di Codroipo.

Si prevede un concorso numerosissimo.

Ci sarà servizio gratuito d'automobile per i signori tiratori che arriveranno coi treni del mattino.

Il tiro principale è dotato di lire cinquecento di premi.

Da San Giovanni di Manzano
Nel corpo delle Guardie di Finanza

29 — Il maresciallo comandante la locale sezione della *R. Guardia* di finanza, sig. Mario Balbi lascia oggi il nostro paese per recarsi a Edolo ove è *stato traslocato*. Lo sostituisce il sig. Ghilberti.

Da Paluzza
Gara ciclistica

Oggi, nel pomeriggio, lungo il percorso stradale, faticoso ed accidentato, di 24 m. fra Paluzza e località «Baraz» ha avuto luogo l'interessante «raid» ciclistico in velocità e resistenza fra i corridori Silvio Rigo, e Angelo Nadali di qui. Al controllo a firma nel punto di arrivo assisteva l'egregio nostro veterinario dott. *O. Bertocco*; al traguardo di Paluzza, il sig. Vau Giuseppe, *campione ciclistico' nelle gare friulane* del 1905.

Questa *manifestazione sportiva* aveva destato in molti dei paesi, uno speciale interessamento e *febbrile* ora l'attesa per l'arrivo. In 50' di tempo è giunto primo il ciclista Nadali distanziando di sette minuti l'avversario. I presenti all'arrivo hanno accolto *con* applausi il *vincitore* stringendogli con affezione la mano, e manifestandogli la loro ammirazione gli hanno regalato la fascia d'onore di campione ciclistico dell'Alto But. *Alla sera* poi, all'Albergo alla Posta, ha avuto luogo, offerto dal Comitato, un lieto e fraterno simposio in onore del vincitore e del suo emulo, al quale ricordiamo che «chi la dura... forse la vince».

Da Sacile
Grave accidente di caccia

Certo Giuseppe Cosa d'anni ventitrè, l'altra sera mentre stava cacciando con dei compagni, tentò di saltare una siepe, tenendo il fucile ad armacollo. Ma il grilletto scattò ed una scarica di pallini lo colpì alla faccia producendogli delle gravissime lesioni all'occhio.

Fu ricoverato al nostro ospedale.

Da Mortegliano
Mercato bovino

29 — Nel campo della fiera ieri entrarono ben 2000 animali i quali furono quasi tutti venduti. Un paio di buoi da lavoro fu comperato per L. 1950. L'animazione durò fino a sera. Il dott. Giuseppe Vedovato veterinario consorziale e il dott. Duilio Ristori veterinario provinciale esaminarono con scrupolosità i certificati di provenienza, e lo stato di salute degli animali.

Da Pordenone
Truffa di nuovo genere

Certo Rodolfo Viuzzi di Sante da Cividale ha scoperto un nuovo modo di truffare la gente.

Egli si presentò giorni sono a molte donne del nostro paese e propose loro di acquistare a basso prezzo dello zucchero e del caffè di contrabbando che diceva di aver nascosto in una buca sotto terra vicino alla Braida.

Parecchie donnette, desiderose di risparmiare abboccarono, all'amo, gli diedero del danaro, ed incaricarono certa Busai di recarsi col Viuzzi in campagna a ritirare la merce.

I due andarono, ma giunti sul posto, il giovinotto pregò la donna di attenderlo fino tanto che egli avesse presa la merce dal nascondiglio che non voleva far conoscere.

Ma... aspetta il corbo!, nessuno ritornò: e la povera Busai se ne tornò scornata a raccontare la loro disgrazia alle compagne.

Ma più tardi una delle donne vide il truffatore e gli si scagliò contro per somministrargli una buona dose di pugni. Al rumore della baruffa, accorsero i carabinieri, i quali procedettero all'arresto dell'immaginoso giovinotto.

Da Tricesimo
LA «SCHIARNETE»

(Da un nostro inviato speciale)

Gentilmente invitati dal comitato organizzatore dello spettacolo ci siamo recati ieri sera a Tricesimo per assistestere alla «Schiarnete» del M. Luigi Cuoghi.

Il gentile e ridente paese era tutto in festa; alla *«Stella d'oro»* una *affluenza* enorme di gente che si pigiava all'ingresso del Teatro per entrare.

Erano pure numerosi i forestieri venuti da Udine, da Tarcento, da tutti i paesi contermini per assistere a questa serata musicale che si preannuncia ottima.

Nella sala.

Entriamo nella sala, *sfolgorante* di luce e di bellezze femminee sfoggianti deliziose e ricercate *toilettes* autunnali

Non un posto vuoto; noto nel centro della loggia superiore, l'on. Ancona e la sua famiglia.

Con i soliti venti minuti di ritardo, la rappresentazione si inizia dal monologo «Il recluso» di Guido Podrecca detto con arte e brio dal sig. Cotterli di Udine.

E dopo siamo finalmente alla tanto attesa operetta per cui l'aspettativa è intensa.

«La Schiarnete» infatti è stata per la prima volta messa in scena al Teatro Minerva di Udine nel 1885 e d'allora in poi dormì un lungo riposo finchè si pensò bene di *rimetterla* in scena a Tricesimo.

Sono scene campestri ben ritratte in versi buoni e scelti di G. Lazzarini che la musica del M. Cuoghi ricama ed intesse di splendidi motivi alcuni dei quali sono divenuti popolari.

L'apparire del Maestro viene salutato da un primo scrosciante applauso.

Il primo atto

Il preludio del primo atto, squisita fattura melodica che l'orchestra *rende* meravigliosamente sotto la bacchetta sicura dell'autore, è pure accolto da un nuovo applauso; il pubblico comincia già ad essere conquistato.

Il coro di donne del primo atto, interpretato da una quindicina di formose e bellissime *coriste locali*, è cantato con grazia e piace assai.

Anche nel recitativo si nota una certa spigliatezza ed una grazia civettuola che suscita l'ammirazione dei presenti.

L'arietta di *Pieri* (*Vaicho*) è cantata con intonazione, precisione e vivacità.

Laurinc, bel tipo d'artista, che ha padronanza *di scena assoluta*, canta con stento; è evidentemente indisposto e si trova a disagio.

Il duetto tra *Laurinc* e *Pieri* avrebbe bisogno di maggior fusione e di migliore accordo per il successo.

Nel coro dei giovanotti del paese spicca per una naturale trovata comica che gli viene spontanea e senza affettazione e desta quindi schietta ilarità il giovane Pignoni.

Stor Suald è un'artista della scena; ha anche una voce discreta, che non sa bene modulare, ma che è ugualmente piaciuta al pubblico.

Anute è, (sia detto fra parentesi) una bruna invidiabile che sul palcoscenico è a posto; recita con disinvoltura e canta *con grazia molle e con tenerezza*.

Al... secolo è la signorina Comelli. La sua bellissima parte non poteva trovare miglior interprete di lei.

Il duetto tra Anute e Laurinc, uno dei migliori pezzi per virtù musicali, è entusiasticamente applaudito. Il coro dei contadini, finale del primo atto, è pure bene eseguito.

Cala la tela fra un diluvio d'applausi.

Il secondo atto

La sinfonia preludio di quest'atto è semplicemente meravigliosa.

Nella penombra mattutina, al raggio pallente delle ultime stelle, mentre si comincia a ridestar la vita e s'ode acuto trillar di grilli e canto vivace di galli, e muggir solenne di buoi, ed acuto fervido quattir d'ali, e voli all'incerto albore che man mano si dirada per dar posto al solenne ingresso del sole divino, giunge musica blanda ed *ammaliante* il canto *dei giovani* che tutta la notte di calendimaggio, la notte della *Schiarnete*, passarono in baldoria facendo omaggi alla propria bella e lanciandole fiori sulla finestra. E la musica tutti questi motivi descrive ed unisce e fonde in un'armonia incantatrice, che l'orchestra rende inappuntabilmente.

Il pubblico *deliria addirittura* e prorompe in un uragano d'applausi reclamando il *bis* che viene concesso.

Nel secondo atto il successo si riafferma più vivo; anche gli artisti fanno meglio; i cori poi sono veramente buoni nel canto e nella scena, sempre naturalmente facendo conto che di coloro che questa sera fanno della musica, *venti giorni fa tutti, o quasi* tutti, non la conoscevano neanche lontanamente e che non si può pretendere da dilettanti tutta quella finezza di scena che vorremmo trovare perchè anche l'esito del complesso fosse più entusiastico.

La scena finale che termina con la rappacificazione di tutti e con due matrimoni, il medico dott. Giorgio (bene interpretato dal giovane Ugo Vicario con la signorina Maria «fie di sior Bidin» e quello di Laurinc, il piccolo Otello, con Anute, la simpaticissima amica di Maria; e il ballo coreograficamente splendido umoristico, suscitano di nuovo l'entusiasmo della *folla* che ottiene anche di questo brano il bis.

Questo spettacolo divertentissimo e bene allestito anche in quanto a scenari ed a vestiario, si ripeterà sabato e domenica.

Siamo certi che il successo di ieri si ripeterà ed aumenterà ancora nelle prossime rappresentazioni perchè vinte le esitazioni della *premiere* e sostituito, come pare sia intenzione del Comitato, il tenore *Laurinc*, che non può assolutamente fare quella parte per mancanza di voce, lo spettacolo è tale da meritare incondizionato plauso ed appoggio sincero.

Ricerca di emigranti friulani e veneti di cui non si hanno notizie

E' vivamente ricercato *Pratti Luigi* fu Alessandro di Cimolais (provincia di Udine)

L'anno decorso trovavasi in Stallhofen b Voitsberg (Steiermark - Austria) Recentemente mandò un telegramma dal Tirolo annunciando il suo ritorno; la famiglia rispose, ma la corrispondenza venne dalla posta respinta, perciò essa è nell'angoscia e nel dolore; inoltre urgentissimi affari privati devono essere regolati.

Si *prega* chi *avesse notizie* del ricercato a volerle comunicare al Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Anche certo Valveson Antonio da Ronchis di Latisana è cercato.

Non si hanno notizie inoltre di David Francesco fu Gioachino di anni 40 da Ospitale di Cadore, segatino, dovrebbe trovarsi in qualche segheria della Carinzia *o del Tirolo*.

Il Segretariato di Belluno cerca pure il minatore *Toffoi Giuseppe* da Nogaré comune di Belluno.

Tempo fa lavorava per l'impresa Chierici e Picha a Wiesenhof (Pinggau) Nel febbraio fu in Ospedale a Graz. Poi abbandonò quei luoghi, dirigendosi pare verso Innsbruck.

Una terza ricerca è *quella di De Bon Luigi* di Antonio del comune di Sedico Sei mesi or sono si trovava come manovale a Brunnen Fallenbach (Cantone Svitto Svizzera) Dopo di allora non diede più sue notizie.

Rubrica commerciale

Roma 29 (Stefani) — Cambio per domani 100,63.

Il processo contro i tredici triestini per alto tradimento

Trieste 29 — Da lettere inviate — col permesso del nuovo giudice istruttore di Graz — dai tredici triestini trasferiti alle carceri di Graz per esservi processati per alto tradimento (*commesso con l'aver iniziato arruolamenti di un corpo di volontari almeno a quanto dice l'accusa*) si rileva: che le indagini del giudice istruttore nuovo continuano; che *ignorando* costui l'italiano ha ordinato la traduzione di tutto il materiale speditogli *dal Tribunale di Trieste*; che la traduzione potrà essere compiuta alla *fine di ottobre*. e in questo *caso* il processo potrà essere tenuto nella prima metà di novembre... se sarà *tenuto*....

Poichè ora è sorta la speranza che il giudice istruttore e rispettivamente la Procura di Stato di Graz, comprenda la vanità dell'accusa *di alto tradimento* contro persone che neppure sfiorarono i cosidetti reati *che trassero il giovane Bruno Ferluga* alle Assise di Klagenfurt... uscendone assolto.

"Il Piccolo„ e "l'Indipendente„ sequestrati

Trieste 29 — Oggi la *Procura* di Stato sequestrò il *Piccolo* e l'*Indipendente*, perchè, *comunicando* il verdetto *di Klagenfurt*, sottoponevano a severe critiche i procedimenti della stessa Procura di *Stato* istruttrice del processo politico, che ebbe ieri il suo lieto epilogo a Klagenfurt.

Nota satirica del giorno

I discorsi del giorno

— *Pare che il povero Chavez sia morto di stordimento.*

— *Sfido io, è... caduto dalle nuvole!*

Prose del giorno

Un giornale locale commentando la morte del povero Chavez, dopo avere alquanto.... barzineggiato, ha scritto parole e fatto invenzioni di questo genere: «Geo Chavez, *l'Uomo per eccellenza*, il cittadino della terra e del cielo, che da un continente all'altro di questo vecchio mondo seppe affermare come l'uomo possa divenire padrone del mondo, ha consacrato il *tipo* (*testuale*) di coraggio nuovissimo, il coraggio dell'era che s'affaccia all'avvenire, il coraggio *essenzialmente umano*, (*testualissimo*) il coraggio che deve essere chiamato *«cerebrale»* (!!!)

Come si vede, gli uomini si specializzano, come in certe professioni, anche nel coraggio e dopo, per esempio, gli oculisti specializzati per le malattie dell'angolo sinistro dell'occhio destro, avremo gli uomini dal coraggio — perchè no? — astrale, acquatico, terraqueo e più ancora ombelicale, nasale, auricolare vocale e, come quello del Sindaco di Cividale.... anticlericale.

Una trovata tira l'altra come le ciliege.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI UDINE
Il processo Faidutti-Pelizzo

Presiede Zamparo — P. M. De Carli

Periti: Rinaldi e Pagura d'accusa; Vitelli e Tonello di difesa.

Sulla panca degli imputati siede il sig. Eugenio Faidutti di Faedis imputato di avere scritta una lettera anonima al Sindaco, lettera contenente ingiurie al Sindaco stesso che è detto fratello di preti, ignorante, vigliacco ecc.

Il sindaco Antonio Pelizzo si è costituito P. C. con gli avvocati Bertacciolì e Brosadola.

Difende l'avv. Casattini.

Gli interrogatori delle parti

Il sig. Faidutti interrogato fa un quadro delle condizioni politiche di Faedis, delle piccole lotte che vi si combattono, della tirannia pretina dominante.

In quanto al fatto scritigoli nega ogni sua responsabilità.

Il sindaco dice che, appena si seppe in paese della lettera, tosto la voce pubblica accusò ad autore il Faidutti del quale sono note la animosità contro il Sindaco.

Un vivace battibecco si accende a questo punto tra gli avvocati, battibecco che cessa tosto coll'energico intervento presidenziale.

Il primo teste e le perizie

Viene allora assunto il Sig. Tomat Luca, primo teste, il quale non depone nulla di importante.

Si leggono quindi le perizie su cui si intavola una breve discussione.

E' mezzogiorno e l'udienza è levata e rimandata alle due pomeridiane.

Nell'udienza del pomeriggio si escutono numerosi testi circa una ventina, in massima favorevoli a Faidutti ed affermanti l'incapacità di costui per il suo onorevole passato a scrivere una lettera anonima.

Prende quindi la parola per la P. C l'avv. *Brosadola senior* il *quale traverso* un ragionamento abile perviene alla conclusione di condanna dell'imputato.

Segue il P. M. che chiede 3 mesi e 15 giorni per le minaccie nella lettera contenute e 230 Lire di multa per le ingiurie.

L'ultimo oratore *della P. C.* è l'avv. Bertacciolì il quale fa una disamina dell'*ambiente nel quale certamente si deve* ricercare il vile autore dell'anonima e spiega, dopo un'accurata selezione che solo Faidutti poteva quelle cose scrivere

Confuta le asserzioni peritali dei periti a difesa suffragando quelle dei periti d'accusa.

Chiude domandando la condanna.

Il difensore avv. Casattini mette in risalto la *base* su *cui si è concluso* per la condanna base fatta di illazioni e di indizi, e la figura integra e retta dell'imputato il quale ora vedrebbe il proprio avvenire infranto ed il proprio onore distrutto, senza un motivo serio, per il semplice scopo di rimettere al suo posto d'intangibile il Sindaco di Faedis.

Con *foga* entra *in merito* alle perizie e le discute e le cribra con una critica acuta, serrata, stringente.

Finisce chiedendo l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Faidutti a 400 lire di multa applicando in suo favore la legge Ronchetti.

TRIBUNALE DI PORDENONE
Il segretario diffamato da due consiglieri

Il segretario comunale Giuseppe Bearzi di Maniago ha querelato il consigliere comunale Guglielmo Del Mistro di Maniago, il quale lo aveva imputato d'aver compilato un mandato di pagamento *falso* per 30 lire *a favore* di Sebastiano Siega, ed altro pure falso di 70 lire in favore dello stradino Domenico Olivetto, nonchè di essersi accreditato di 8 lire come sborsate alla messaggeria, mentre tale somma era stata già pagata con regolare mandato. Il Da Mistro Guglielmo comunicò tali accuse a più persone non solo ma diresse uno scritto al Prefetto di Udine *informandolo di tali presunte irregolarità*.

Altro querelato è Angelo Del Mistro fu Pietro d'anni 45 da Maniago libero il quale avrebbe organizzata una dimostrazione contro il segretario Bearzi, dimostrazione nella quale si gridò: *Fuori il ladro!* e si portarono in giro bandiere con la scritta stessa.

Presiede *Piovatolo*: P. M. Rossi; P. C. avv. Bertacciolì e Cavarzerani; alla difesa *siedono Girardini, Levi* e Rosso.

Cominciano tosto le scaramuccie tra gli avvocati; l'avv. Levi chiede l'inclusione di alcuni testi che nell'istruttoria non furono sentiti.

Si oppongono Bertacciolì e Cavarzerani.

Si assume quindi ad interrogatorio Guglielmo Del Mistro che ripete le accuse cercando di avvalorarle.

Presso a poco eguale deposizione fa pure l'altro imputato.

Dopo la discussione di qualche documento e numerosi scatti fra gli avvocati il processo è stato rimandato al 26 ottobre p. v.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Per lesioni

Cosmai Mauro Vincenzo di Carlo di anni 16 fu condannato dal tribunale di Udine a mesi 4 e giorni 15 di reclusione perchè colpevole di lesioni, egli scagliò un sasso contro Messina Ignazio, che lo colpì al naso ed all'occhio sinistro con conseguente indebolimento permanente del senso della vista; reato commesso in Gonars, nell'11 ottobre 1909.

La Corte, in contumacia del Cosmai ha confermato ieri la sentenza di primo grado.

Violenza contro una guardia

Zilli Gio. Batta fu Luigi di anni 54 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi uno e giorni 15 per avere nella sera *15 febbraio 1910* in Udine usato violenza assestando pugni alla guardia daziaria Plata Gio Batta allo scopo di passare, in opposizione al divieto dei regolamenti, per la passerella dell'ex-Braida Bassi.

La Corte lo assolse per non provata reità.

Difensore l'avv. prof. Carnelutti.

NOTE IN TACCUINO

Polemiche cividalesi

Il «Crociato» di ieri con un linguaggio polemico d'un naturalismo insolito e con la consueta barcollante prolissità, tirava le somme in due fitte colonne di tutto quello che si è scritto a proposito dell'Unione Democratica Cividalese e riesciva a gratificare noi di pizzicagnoli della politica e a chiamare i signori del «Giornale di Udine» entro quattro righe, tre volte capitalisti tre volte borghesi e tre volte banchieri come se egli fosse uscito da un Sindacato.

Il «Crociato» dice sempre tre volte le sue cose, anche quando le ha già letto su altri giornali.

Noi abbiamo *polemizzato di recente* col «Giornale di Udine» a proposito del nuovo Istituto cividalese e senza risparmiarlo gli abbiamo ricordato le non lontane alleanze col «Crociato». Abbiamo serbato il nostro posto e gridato perchè gli altri serbassero il loro.

Come si può oggi chiamarci pronubi di un equivoco? Se a Cividale socialisti, democratici, moderati e magari modernisti sentono la necessità di allearsi nella condanna di una fazione papalina, comune

nemica, come si crea un equivoco e si può attribuircene la responsabilità?

Tacendo, il *Crociato*, avrebbe reso miglior servigio alla sua causa, perchè noi non saremmo costretti ora a ricordargli che il suo clericalismo molte *volte si confonde* e scompare nella politica tre volte «borghese» di suoi amici non tutti cattolici.

Più prudenza, per un'altra volta.

Pickwick

GLI SPORTS

Il circuito di Oderzo

Domenica p. v. ricorrerà ad Oderzo il primo circuito opitergino cui parteciperanno i migliori dilettanti d'Italia.

Notiamo l'*équipe* della Cellina con Marchetti, Modotti, Castellini e Bianchi, il *forte* Feruglio della *Peugeot*, Panigadi e forse qualche altro.

Auguri a tutti.

Cronaca di Udine

Una banda di zingari arrestata

Da vari giorni viaggiava per la nostra provincia una banda di zingari che abitava in un di quei *carozzoni* sudici che servono loro di case ambulanti: vivevano di elemosine che chiedevano con grande prepotenza, di piccoli lavori e di piccoli furti e di quello che guadagnavano facendo ballare un orso ed una scimmia.

La nostra autorità decise a liberare la provincia dai sudici (apiti, diede incarico alla guardia scelta Fortunati di procedere al loro arresto.

La brava guardia validamente coadiuvata dai compagni Dominici, Fresan, Greco e Perrone, dopo lunghissime ricerche riuscì a scovare la banda di un bosco vicino Buttrio e con gran fatica riuscì ad arrestare i componenti.

E tutti i sudici componenti della banda, uomini donne e ragazzi oltre l'orso, il cane e la scimmia sono stati accompagnati in guardina.

Oggi saranno passati alle carceri dove resteranno finchè non saranno condotte a termine le pratiche per l'espulsione dal nostro stato, dopo di che, gli zingari che sono bosniaci, saranno accompagnati al confine.

NELLE NOSTRE SCUOLE

Esami per la Sessione di ottobre

Nella R. Scuola normale femminile si terranno gli esami per la Sessione di ottobre delle classi complementari e normali col seguente orario:

1 ottobre ore 8 ant. Esame d'italiano *per tutte le classi*.

3 ottobre ore 8 ant. Esame di matematica per tutte le classi.

3 ottobre ore 14 ant. Esame di calligrafia per tutte le classi.

4 *ottobre ore* 8 ant. Esami di francese scritto per le classi complementari.

5 ottobre ore 8 ant. Esame di disegno per le classi.

6 ottobre ore 8 ant. Esame di Pedagogia *per le classi normali*.

Il giorno 8 ottobre incominceranno gli esami orali alle ore 8 ant.

Gli esami di licenza Normale avranno principio il giorno 8 ottobre alle ore 8.30 con la *prova scritta d'italiano* e quelli di licenza complentare il giorno 1 ottobre alle ore 830.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno 17 ottobre alle ore 8 1|2.

I VIOLENTI

Una rissa fra padre e figlio

Nel pomeriggio di ieri certo Giovanni D'Odorico stava lavorando col proprio padre Giuseppe, in un laboratorio di falegname di loro proprietà sito in via Pracchiuso.

Ad un certo punto per divergenze intervenute tra i due per ragioni di lavoro, sorse un vivace diverbio tra padre e figlio. Questi assai alterato dall'ira, prese ad un tratto un pezzo di legno che stava sul banco da lavoro, e ne vibrò un poderoso colpo alla testa del padre.

Intervennero subito un fratello del Giovanni per cercare di por pace, e due soldati di cavalleria i quali telefonarono ai carabinieri. Questi si recarono prontamente sul posto e trassero in arresto il figlio violento.

Costui stamattina è stato passato alle carceri sotto l'imputazione di maltrattamenti al proprio genitore.

La ferita del Giuseppe per fortuna non è grave: fu infatti dai sanitari dell'Ospedale giudicata guaribile in 6 giorni.

Echi dell'emigrante satiro

Alle notizie ieri l'altro pubblicate sul conto di quel Bengarü Vincenzo che aveva tentato di violentare una bambina cinquenne in Planis, dobbiamo aggiungere che questa, alla visita medica non dimostrava alcun segno di patito oltraggio.

Evidentemente il satiro non ha potuto compiere il suo divisamento turpe, per intero.

Un terribile calcio di cavallo

Ieri certo Giovanni del Fabbro passando per la strada di circonvallazione tra porta Pracchiuso e porta Ronchi, fu raggiunto da un attendente che montava un cavallo e conduceva a cavezza un altro.

Il del Fabbro non seppe tenersi a prudente distanza dalla bestia ed ebbe da una di esse un fortissimo calcio che lo colpì alla faccia fratturandoli la mascella.

Fu immediatamente soccorso e portato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in un mese.

VARIE DI CRONACA

Echi di una seduta di tipografi

Nel giornale di ieri, dando il resoconto della seduta del Comitato della lega tipografi, abbiamo omesso per semplice errore tipografico il nome del consigliere Silvio Toniutti.

Tanto per la verità.

Beneficenza — La famiglia Fruch nell'anniversario della perdita del suo diletto Ugo elargì L 5 alla «Scuola e Famiglia.»

La presidenza ringrazia.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi in Piazza V. E. venerdì, 30 settembre dalle ore 20 alle 21 1|2 dalla Banda Cittadina.

Marcia, Pollini — Valzer «Vita palermitana» Graziani Walter — Preludio-intermezzo atto 2, 3, 4 «Carmen» Bizet — Danza fantastica, Gerosa — Preludio e terzetto «I Lombardi» Verdi Marcia «Tannhauser» Wagner.

Da Leonoisi — Domani si troveranno freschi i rinomati e profumati Tartufi bianchi del Piemonte e Fontina d'Aosta.

RECENTISSIME
(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

IL BOLLETINO DEL COLERA

Roma 29 (*Stefani*) — Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corr. sono pervenute le seguenti denuncie. Dalla provincia di Foggia; a Trinitapoli nessun caso nuovo e due decessi dei casi precedenti. A Cerignola un caso nuovo ed un decesso. Nessun caso e nessun decesso nel resto della provincia.

In prov. di Bari: ad Adria un caso e un decesso. A Molfetta due casi e nessun decesso.

A Napoli e in provincia. A Napoli ventiquattro casi dei quali accertati batteriologicamente quindici, e quattordici decessi. A Barra tre casi di cui 8 in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi. A Resina due casi dei quali 3 in corso l'accertamento batteriologico e un decesso.

Luzzatti fa belle promesse ai napoletani

Roma 29 (*Stefani*) — Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti ha inviato all'on. Girardi a Napoli il seguente telegramma:

«Sino dalla prima comparsa del colera in Italia, Napoli fu in cima a tutti i pensieri del governo il quale ha la coscienza di non aver perduto un solo istante per provvedere degnamente e adeguatamente alla difesa della nobilissima città. Onde è che per ogni evenienza fu a Napoli concentrato tutto il materiale profilattico disponibile con una scorta di disinfettanti e si inviarono subito un adeguato numero di funzionari tecnici governativi, scelti fra i migliori e più provetti, intensificando i servizi sanitari del porto. Ora poi il governo intende apprestare per la lotta tutti i mezzi di profilassi medica e i sussidi ai comuni più bisognevoli in collaborazione colle autorità locali che devono rinvigorire e svolgere sempre più la loro opera per le cucine economiche. Già ho dato istruzioni al prefetto il quale è in grado di apprezzare nei loro particolari minuti i bisogni delle classi povere e di adottare d'urgenza quei provvedimenti che i nostri sforzi concordi additano per raggiungere il fine di liberare Napoli dalle dure conseguenze del contagio.

Quanto alle opere di risanamento la commissione consuntiva già da me radunata or sono sette giorni, ha deliberato nuovi lavori di completamento e il governo sente il dovere di vigilare che essi siano portati a fine quanto più presto è possibile.

Se la deputazione napoletana che con fervido zelo dimostra l'affetto alla sua città vorrà darmi suggerimenti o farmi proposte concrete assicuro che le prenderò nel più sollecito affettuoso esame. Che la vittoria non mancherà presto di sorriderci mi affida la collaborazione vostra di deputati, quella delle autorità locali e delle popolazioni alle quali voi continuerete a infondere sovratutto la calma e la fiducia necessaria a vincere anche queste battaglie. Il governo sa di poter contare sull'opera di tutti i buoni per questo apostolato d'igiene e pel risanamento di Napoli.

La salute a Napoli

Roma 30 — Telegrafano da Napoli; secondo informazioni del «Roma» dalle ore 17 di ieri alle 10 di stamane abbiamo avuto dieci casi con sei morti. Da una statistica che il «Roma» garantisce esatta risulta che dal 24 agosto ad oggi si sono avuti 565 casi con 330 morti. Il traffico del porto è stato nuovamente sospeso e le merci con destinazione per *Napoli* non vengono sbarcate. Le feste plebiscitarie sono state rimandate al 21 ottobre.

Gli Elkins in Italia?

Milano 30 — La «Sera» pubblica: Ad una nota persona, che ha un interesse speciale a saperlo, è pervenuto stamane un telegramma da Parigi annunziante che gli Elkins ed il duca degli Abruzzi hanno lasciato Parigi, prendendo ieri uno dei direttissimi per Milano. La mèta evidentemente non dovrebbe essere la nostra città: ma però gli Elkins dovrebbero rimanervi, in attesa d'una chiamata. La suddetta persona ha chiesto a Parigi conferma telegrafica, la quale non si è fatta aspettare.

Ogni particolare è però taciuto. Abbiamo per conto nostro cercato con premura notizie, ma senza risultato.

Il dirigibile in viaggio per Venezia

Arezzo 30 (*Stefani*) — Ore 0.15 si provvede al riempimento del dirigibile di idrogeno. Sembra che il dirigibile partirà verso le otto. La Traversata degli Appenini si farà presso lo Scopetone al di sopra di San Sepolcro proseguendo per la Badia di Tebalda e Rimini.

È partito

Arezzo 30 ore 11 (*Stefani*) — Il dirigile militare è partito con volo magnifico alle ore 0.35 in direzione di San Sepolcro.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. di via della Vigna